

Elezioni il 10 giugno, i partiti sono a caccia di nuovi candidati

Le mosse per il voto in III e VIII Municipio

Il M5S che non può sbagliare (di nuovo), il centrodestra con problemi di leadership e il Pd che cerca unità nei gazebo. Il prossimo 10 giugno due municipi della Capitale tornano al voto anticipato, ma le liste non sono ancora pronte. Un test vitale per i grillini al III e all'VIII, dove proprio le spaccature interne hanno portato alla dissoluzione delle giunte stellate dopo nemmeno due anni di vita.

Alla Garbatella il «corpo estraneo» era il presidente Paolo Pace, messo all'angolo dai suoi e passato poi a Fratelli d'Italia. A Montesacro è stata una faida lacerante nel Movimento, con transfughi e insulti finali, a far cadere la mini-sindaca Roberta Capoccioni. E proprio intorno alla figura della presidente

sfiduciata i grillini hanno serrato le fila, con tanto di benedizione dall'alto della **sindaca Virginia Raggi** per la candidatura-bis. Non senza polemiche su opportunità e vantaggi, visto che la Capoccioni, su incarico del Campidoglio, è anche «reggente» del municipio caduto. La leader c'è, i futuri consiglieri invece ancora no. «Selezione in corso», spiegano dal Movimento, questa volta però fuori chiunque non sia allineato. La lezione è stata imparata, in teoria, ma già è scattata la prima baruffa del nuovo corso: l'ex consigliere Paolo Caviglioli su Facebook annuncia di essere stato escluso perché «troppo critico».

Al terzo come all'Ostiense zero consultazioni «in rete»,

niente *streaming* per le riunioni decisive. Tanto che la notizia dell'elezione a candidato presidente all'VIII, è circolata solo nelle chat interne: 19 a votare Enrico Lupardini su 55 presenze. «Alla faccia della partecipazione, diamo una bella lezione di democrazia a chi governa la città», sottolinea Amedeo Ciaccheri, candidato della Sinistra Civica, riferendosi appunto alla primarie del Pd previste per domani. Sfidierà sul campo Enzo Foschi per la carica di mini-sindaco nel feudo rosso della città. Gara più divisiva nel centrosinistra di Montesacro: a sparigliare le carte è stata la discesa in campo di Giovanni Cauda, ex assessore all'Urbanistica di Ignazio Marino (con tanto di *endorsement*

dell'ex sindaco). Ai gazebo se la vedrà con la locale segreteria dem, la renziana Paola Ilari e il «verde» Antonio Comito.

Scintille tra gli schieramenti non sono mancate: ieri il Pd del III ha ricordato a Cauda che è il candidato di chi è «restio al cambiamento». Tra le riunioni carbonare dei grillini e il Pd che (tanto per cambiare) si spacca, c'è il centrodestra romano specchio di quello nazionale. Il problema è chi candidare, se correre uniti o meno: braccio di ferro tra Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega, ancora si discute e i nomi da coalizione latitano.

Valeria Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



● Uno dei candidati a minisindaco nel III Municipio è Giovanni Cauda (in foto) che sfida nel centrosinistra la renziana Paola Ilari e il verde Antonio Comito



Palladium
Il teatro è il cuore della Garbatella



Peso:34%